

# IL DIFFICILE VENTENNIO ITALIANO (1918-1938)

Competenze da esercitare:

IMPARARE AD IMPARARE

LEGGERE ED INTERPRETARE TESTI DI OGNI TIPO

## I PREAMBOLI SOCIALI

FASE 1: Ascolto

<https://www.youtube.com/watch?v=4ZUSFbaNKgw>

Verifica di aver appreso gli aspetti principali, rispondendo alle seguenti domande:

Quale ruolo assunse la donna nel primo dopoguerra?

La donna nel primo dopoguerra assunse un ruolo importantissimo, in quanto essendo loro rimaste a casa ed avendo una migliore salute dovevano far ripartire l'economia, le industrie del proprio paese e riorganizzare la città. Invece sotto l'aspetto emotivo furono coloro che videro partire i propri mariti e figli, ma senza vederli tornare.

Quale importanza ha la tecnologia per la Storia del '900?

La tecnologia per la storia del '900 è un aspetto fondamentale soprattutto evolucionistico che per la brama di potere e la voglia di prevalere su l'altro dell'uomo ha creato gravi danni e tantissimi morti durante la Prima Guerra Mondiale.

Perché il milite ignoto viene tumulato all'altare della patria? Quale significato assume tale scelta?

Il Milite Ignoto venne tumulato all'altare della patria proprio per ricordare tutti i 650.000 morti in guerra per proteggere la propria patria dallo straniero, i quali avevano diritto a un riconoscimento ufficiale e nazionale. Questo gesto rafforzò di molto il senso di appartenenza alla nazione in quanto vi era un milite ignoto in comune su cui piangere i propri cari morti al fronte.

Quali preamboli si evidenziano per il futuro fascista?

Il sentimento nazionalista venutosi a creare a seguito del milite ignoto viene utilizzato da Mussolini come simbolo della propria ascesa verso il potere, in quanto quest'ultimo sfruttò questo sentimento in comune per subentrare al comando. L'altare della patria diventerà appunto il simbolo della sua potenza e del suo dominio.

FASE 2: Studio di una fonte ed analisi sul modello INVALSI (comprensione ed analisi) e della I Prova ministeriale (approfondimenti).

## IL MILITE IGNOTO

Degli oltre 700 mila caduti della prima guerra mondiale ce n'è uno che ha unito e unisce l'Italia: il soldato senza nome che riposa nella tomba del Milite Ignoto all'interno dell'Altare della Patria a Roma. La sua è una storia poco raccontata ai ragazzi di oggi, ma ero proprio un ragazzo quando mio padre Giacomo, segretario della sezione Combattenti e reduci di Trinitapoli, nel Tavoliere pugliese, me la consegnò alla vigilia di una visita al sacrario di Redipuglia. Il ricordo che ne ho, irrobustito dalle letture successive, è come quello di una sceneggiatura e così mi piace narrarla.

In principio, subito dopo la vittoria, fu un'idea lanciata da un ufficiale, Giulio Dohuet, sul giornale da lui diretto, *Dovere*.

Nel 1921 quel colonnello rilanciò la sua proposta: scegliere sui luoghi di guerra la salma di un soldato sconosciuto e tumularla nel cuore di Roma.

Francia, Inghilterra, la stessa Germania sconfitta, gli Stati Uniti, il Belgio, uno alla volta tutti i paesi che avevano partecipato alla Grande guerra stavano intanto attuando l'idea italiana.

A Londra il soldato ignoto inglese fu tumulato nell'Abbazia di Westminster, quello francese fu sepolto a Parigi sotto l'Arco di Trionfo, quello tedesco nell'Herenmal a Berlino, il belga davanti alle colonne del Congresso a Bruxelles, l'americano nel cimitero di Arlington, a Washington.

11 agosto 1921: la proposta Dohuet diventa legge. Viene affidato al ministro della Guerra, Luigi Gasparotto, il compito di creare una commissione di nove membri che dovrà cercare 11 corpi "certamente non identificabili" tra i quali scegliere il soldato da tumulare nella capitale dopo una cerimonia ad Aquileia. I nove sono chiamati a giurare che mai avrebbero rivelato i luoghi dove avrebbero raccolto le salme, poi avviano le ricerche nei campi delle principali battaglie: a Rovereto, fra le Dolomiti, sul Grappa, sul Montello, sul Piave, nei camposanti intorno a Cortina, a Udine, sul San Michele presso Gorizia, nel vallone di Castagnevizza sul Carso, infine alle foci del fiume Timavo.

27 ottobre: le undici salme raccolte, avvolte nel tricolore, vengono caricate su un autocarro e avviate verso Aquileia.

28 ottobre: nelle prime ore del giorno una folla immensa invade il piazzale della basilica. All'interno sono allineate le undici bare. Alla fine della messa, il sacerdote asperge le bare con l'acqua del Timavo. A questo punto quattro decorati con le medaglie d'oro si avviano verso un gruppo di madri e vedove di guerra presenti sul palco e si avvicinano a Maria Bergamas, di Trieste, allora oltre confine, il cui figlio Antonio era venuto volontario in Italia per cadere sul Monte Cimone il 18 giugno 1916. La accompagnano verso i feretri e la lasciano sola a compiere il rito. Il tenente Augusto Tognasso, giurato milanese, così nel '59 ricordò su Oggi quell'attimo emozionante:

*"Rimasta sola, la povera mamma parve smarrirsi... poi guardando in alto come a implorare l'aiuto di Dio e voltato uno sguardo alle altre mamme, si diresse tremante verso i feretri. Giunta dinanzi al penultimo,*

*mamma Bergamas non resse. Le gambe le si piegarono, ella lanciò un grido acuto e chiamando per nome 'Antonio! Antonio!', cadde ad abbracciare quella bara. Quello era il Milite ignoto. La chiesa fu tutto un grido e un singhiozzo: il freddo cerimoniale, che prevedeva la scelta del feretro mediante la deposizione di un fiore sulla bara, era stato buttato all'aria dalla commozione. In quel momento ogni mamma e ogni vedova poté sperare che il prescelto fosse il figlio o lo sposo".*

4 novembre: dopo un viaggio di quattro giorni in treno, il Milite ignoto raggiunge Roma.

Alle 9 le salme dell'artiglieria e le campane delle chiese non riescono a coprire il pianto delle madri e delle vedove di guerra arrivate da tutt'Italia. Il sarcofago viene deposto sulla pietra tombale del Vittoriano. Alle 9,30 il re Vittorio Emanuele III avanza verso la cassa appuntando, sulla bandiera che sovrasta il coperchio, la Medaglia d'oro al valor militare. Alle 10,36 vengono azionati gli argani e la bara scompare dietro la lastra di marmo che lentamente si chiude nel monumento ribattezzato Altare della Patria. Il re si avvicina a Tognasso, indicatogli come unico depositario del segreto del Milite ignoto, per chiedergli se può confidare a lui, primo soldato d'Italia, in quale zona fosse stato dissepolto lo sconosciuto militare. "Mi dispiace, Maestà", si sente rispondere. "Ma io ho dato la mia parola di ufficiale di mantenere il segreto su quale cimitero di guerra fu raccolta la salma".

Salvatore Giannella

#### SVOLGI LA SEGUENTE ANALISI DEL TESTO

1. L'aggettivo ignoto corrisponde alla definizione:

- non conosciuto né identificabile.
- non appropriato al luogo.
- identificabile con nome e cognome.
- proveniente da un luogo conosciuto.

2. Lo scopo del testo è:

- diffondere l'esempio tra i militari;
- far conoscere a tutti, ragazzi compresi, il simbolo che il milite ignoto rappresenta;
- pubblicizzare la zona geografica interessata.

3. Indica se tali affermazioni siano vere o false:

L'idea di seppellire un milite ignoto fu e restò soltanto italiana	V	F
I luoghi di provenienza dei corpi furono di origine mondiale	V	F
Il milite ignoto si chiama Antonio	V	F
Maria Bergamas rappresenta le mogli e le madri di tutti i soldati italiani	✓	F
Il Re che celebrò la cerimonia civile fu Vittorio Emanuele, Primo Re d'Italia	V	F

## RIFLESSIONI ED APPROFONDIMENTI

2. *“Ma io ho dato la mia parola di ufficiale di mantenere il segreto su quale cimitero di guerra fu raccolta la salma”.*

Per quale motivo, secondo te, il soldato è così ligio al segreto, nonostante la richiesta provenisse dal Re d'Italia in persona?

Secondo me il soldato è così ligio al segreto in quanto rivelando in quale cimitero di guerra era stata raccolta la salma avrebbe fatto capire al re Vittorio Emanuele III se quella salma sarebbe potuta essere di un suo familiare oppure no, e anche perché avrebbe potuto diffondere la notizia facendo sì che le persone che non avevano un familiare morto in quella zona si sentissero esclusi dalla cerimonia.

2. Le donne, in qualità di vedove, mogli e madri rappresentano un ruolo fondamentale durante il periodo post bellico e pre fascista. Approfondisci il concetto, facendo riferimento a quanto dedotto dal video e dal testo.

Le donne assunsero un valore sempre più importante nel periodo post-bellico in quanto avrebbero dovuto riorganizzare le città, le industrie e il commercio stesso. Questo si verificò perché le donne furono coloro che restarono a casa e che erano più in salute.